

IL PUNTO

n. 534 del 25 Aprile 2015

di Marco Zacchera

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: ELIO TOAFF – NOI E I DISPERATI - LEGGE ELETTORALE - 25 APRILE - LA MOSCHERUOLA A “LA FABBRICA”

RICORDO DI ELIO TOAFF

Erano gli ormai lontani anni '70 e verso le 19 spesso ascoltavo in auto, sintonizzato sulle onde medie di Radio 1, “Ascolta, si fa sera” una breve rubrica di commento religioso.

Il sabato sera a parlare era spesso il rabbino Elio Toaff che con il suo spiccato accento livornese e tono ispirato aveva sempre parole sagge e serene.

Chiacchierando una volta con l'indimenticabile amico Pierluigi Sandonnini, livornese anche lui, il discorso cadde proprio su Toaff e - visto che Sandonnini lo conosceva di persona - espressi il desiderio di incontrarlo.

Ero da poco diventato deputato e stavo organizzando la visita di Fini in Israele quando mi arrivò la conferma e così pochi giorni dopo, con un po' di trepidazione, andai a trovarlo casa sua.

Toaff mi ricevette in un appartamento sobrio e pieno di libri a poca distanza dalla sinagoga di Roma e fu l'inizio non solo di un lungo colloquio, ma di una sincera amicizia.

Credo che subito gli risultai simpatico, mi regalò alcuni suoi libri, parlammo a lungo di fede, politica, attualità e espresse un giudizio positivo sul “nuovo corso” della destra italiana nata pochi mesi prima a Fiuggi.

Ad una iniziale e naturale diffidenza seguì una reciproca stima che ebbi modo di rinnovargli anche in occasioni più tristi, per esempio quando la comunità israelitica romana fu colpita da attentati sanguinosi.

Per questo, nel momento della sua morte, è doveroso un ricordo per questa figura esemplare e coraggiosa, coerente e retta, che visse l'incubo della deportazione e dei rastrellamenti della sua comunità durante la guerra, ma anche i lunghi anni di freddezza verso gli ebrei ancora in tempi recenti, a dispetto di tante parole ufficiali.

Toaff è stato un vero protagonista e di fatto il leader per molti anni di una componente numericamente minoritaria ma molto importante della nostra società esprimendo sempre equilibrio, saggezza e serenità. Una personalità ardente, luminosa e che sapeva riconoscere le persone senza preconcetti, distinguere i fatti dalle opinioni e testimoniando con coerenza assoluta la propria fede. Davvero, come disse Giovanni Paolo II nella sua visita storica alla sinagoga di Roma, un esempio concreto di “ Fratello maggiore” . Shalom, rabbino Toaff

NOI E I DISPERATI

Mi sento in profonda difficoltà a parlare delle ennesime catastrofi umanitarie nel Mediterraneo perché mi sembra di vivere una grande contraddizione.

Tutti ci indigniamo ma poi non facciamo niente, spesso neppure neanche una piccola offerta per un aiuto, tutti straparliamo di morti in fondo al mare mentre si beve l'aperitivo al bar o al ristorante si cazzeggia davanti a una buona specialità gastronomica. Siamo un mondo alienato, assurdo, senza memoria.

A Fiumicino notavo in una vetrina l'altra sera una borsa a 3.500 euro con due palline di pelo di coniglio sintetico (speriamo!) legate alla borsetta, in vendita (le sole palline!) a 345 euro, pur con un loro valore intrinseco massimo di una ventina di centesimi.

Quei 350 euro sono ben di più del reddito di una famiglia del Burundi per un intero anno di lavoro: può funzionare un mondo così?

Poi non mi va la polemica politica su queste cose, ma era forse cambiato qualcosa dopo i 386 morti annegati dell'ottobre 2013 a Lampedusa? Nulla. E' cambiato qualcosa dopo che si è scoperto delle preoccupanti infiltrazioni mafiose al centro accoglienza di Mileto, il più grande d'Europa? No. Qualcuno si preoccupa se da questo centro come da tutti gli altri scappano a migliaia? No, anzi, in più spariscono e meglio è.

Si può sostenere che tra i migranti non ci siano terroristi mischiati insieme all'ondata di disperati? No, visto che su 170.000 persone arrivate in Sicilia l'anno scorso larga parte non sono state neppure identificate.

Ma di cosa si parla se non con superficiale demagogia, in cui rischio di cadere anch'io?

Da quanti mesi i lettori de IL PUNTO leggono il mio appello di bloccare il traffico di carne umana eliminando con i droni i barconi vuoti ormeggiati in Libia? Mesi fa era "demagogia", ora questa necessità l'ha scoperta pure Renzi, ma sta facendo qualcosa? In concreto nulla, con l'Europa di fatto assente e lontana – al di là delle chiacchiere - che al massimo passa una elemosina.

Si è fatto qualcosa quando il ministro Gentiloni 3 mesi fa (e non solo lui) ha annunciato la presenza di UN MILIONE di persone in attesa di transito? Nulla.

Ma ci si può fidare di organizzazioni umanitarie che spendono il 79% (settantanove per cento) dei fondi introitati in spese generali? Leggete i loro bilanci, ma di queste cose non si parla mai.

Per tutti questi motivi mi sento impotente, inascoltato, non accetto la demagogia di fatto becera e razzista, le "chiusure" e l'arroganza, ma neppure quella di chi sta al governo e dice "L'Italia sta facendo" quando sostanzialmente non è vero, salvo il lavoro di tanti volontari, ma anche con un gigantesco scaricabarile e chiudendo gli occhi, come quando a Caserta nascondevano i rifiuti sottoterra, salvo poi ritrovarsi tutto inquinato.

Nel 1981 andai la prima volta in Africa come volontario a lavorare in un villaggio del nord del Kenya che si chiama Loyangallany. Tornando scrissi "Arriveranno a milioni" Sbagliavo, sono arrivati in decine di milioni e dieci volte di più arriveranno.

Bisognava e bisogna aiutarli nel loro paese, ma poi concretamente non lo fa nessuno. Così, tutti, "tiriamo a campare", anche sulla pelle di chi finisce in fondo al mare.

MATTARELLA DEVE INTERVENIRE: LA LEGGE ELETTORALE E' PERICOLOSA

So benissimo che il tema della legge elettorale non interessa quasi a nessuno eppure è e sarà fondamentale per il futuro dell'Italia. Se la legge passerà alla Camera con lo stesso testo approvato dal Senato (**con l'allora assurdo ed ingenuo voto determinante di Forza Italia, che ora si è scoperta ferocemente contraria**) avremo una legge incostituzionale ma soprattutto grave per l'equilibrio della nostra democrazia.

Lo scrivo senza alcun interesse diretto, con il cuore in mano: **ITALIANI, SVEGLIATEVI!** L'atteggiamento "ufficiale" del PD e di Renzi è incredibile, la scelta di questa settimana di addirittura sostituire tutti i deputati del PD contrari alla nuova legge nella commissione per non avere opposizioni sul testo è una mostruosità procedurale e una forzatura mai avvenuta nel regolamento della Camera.

"Ogni deputato è eletto senza vincolo di mandato" dice la Costituzione e mi chiedo perchè un Presidente della Repubblica come Sergio Mattarella - autore in passato anche di leggi elettorali - non sia ancora intervenuto ufficialmente su questa questione.

Approvando questa legge, alla luce delle altre riforme costituzionali, avremo un parlamento composto da una sola camera in gran parte “nominata” e non eletta, che potrà essere votata anche solo da una piccola minoranza di elettorato e dove parlamentari - non scelti dalla gente ma indicati dai leader dei partiti - potranno a loro volta nominare governo, vertici della Magistratura e lo stesso presidente della Repubblica.

Un capo del governo che è leader di partito e che a sua volta nomina i deputati è un controsenso giuridico prima che una assurdità ed accentra in un'unica persona il potere legislativo, esecutivo e giudiziario.

NEPPURE BENITO MUSSOLINI AVEVA QUESTO POTERE VISTO TEORICAMENTE C'ERA UN RE A COMANDARE (CHE - INFATTI - POTE' LEGITTIMAMENTE SOSTITUIRLO NEL 1943).

Ma ci rendiamo conto che l'Italia non ha bisogno di “queste” riforme ma che ha ben altre e drammatiche priorità? Questa sistema elettorale non è più “moderno” e tanto meno democratico del passato, ma con Renzi esprime solo il viso giocoso di una potenziale dittatura.

25 APRILE

Chi sperava che 70 anni bastassero per arrivare a una ricostruzione storica più precisa dei mesi della guerra civile che precedettero questa data e sui fatti che ne seguirono è rimasto deluso. Anche quest'anno si sono moltiplicate le manifestazioni in un mare di demagogia mentre moltissimi italiani hanno perso interesse su questo periodo storico, fondamentale invece per la nascita di una Italia libera.

Su www.televco.it potete riascoltare la trasmissione “IL SASSO NELLO STAGNO” di ieri sera 24 aprile durante la quale – pur in un clima di reciproca correttezza – ho potuto però dibattere liberamente e a lungo su questo tema con Giovanni Cerutti, direttore della Casa della Resistenza di Novara. Credo sia stata una trasmissione illuminante per ricordare molti aspetti legati al 25 aprile che però, spesso, non si vogliono ancora affrontare.

DOMANI 26 APRILE ALLE ORE 18.00 PRESSO “LA FABBRICA” DI VILLADOSSOLA (VB) NEL QUADRO DELLE MANIFESTAZIONI LEGATE A “LA FABBRICA DI CARTA” VERRA' PRESENTATO IL MIO LIBRO “ LA MOSCHERUOLA - 60 ANNI DI VITA ITALIANA”

Ingresso libero, tutti sono i benvenuti.

Buona settimana !

MARCO ZACCHERA